



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

10-16 marzo 2012

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Ambiente: Prevenzione del rischio sismico, ordinanza su finanziamenti in G.U. La nuova Ordinanza regola le modalità di finanziamento degli interventi di messa in sicurezza e individuazione delle aree più vulnerabili

Ambiente: Fondo Kyoto, i Comuni: "Posticipare la finestra per le domande". La data del 16 marzo rischia di precludere ai Comuni l'accesso ai finanziamenti a disposizione per il 2012

Ambiente: UE: danni per 50 miliardi per non applicazione della normativa ambientale. Dalla Commissione europea le linee guida per la corretta attuazione delle norme Ue che tutelano l'ambiente

Ambiente: Bologna: più alberi meno CO2

Materiali e tecnologie innovative: CNR: Amesis è il nuovo strumento di calcolo solare. Dai sensori satellitari di nuova generazione un aiuto per la caratterizzazione climatica di un territorio

Materiali e tecnologie innovative: Dai frutti di bosco all'industrializzazione, il fotovoltaico si rinnova

Materiali e tecnologie innovative: a Pesaro housing sociale nel segno della domotica

Rapporti e studi: Studio CNA: Edilizia in calo per il quinto anno consecutivo

Rapporti e studi: Energia: con l'efficienza energetica risparmiate oltre 9,6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio

Rapporti e studi: Da garage ad abitazione: boom delle riconversioni. In aumento le conversioni di negozi, garage, soffitte e cantine in abitazioni da vendere o dare in affitto

Rapporti e studi: Rapporto di "Italiadecide" su "Il Governo dell'energia per lo sviluppo del Paese". Ministro Passera: le priorità della strategia energetica nazionale. Riequilibrio degli incentivi alle rinnovabili, efficienza energetica, produzione nazionale di idrocarburi, rigassificatori e stoccaggi

Rapporti e studi: Leasing in costruzione: un mercato da 1,3 miliardi. Realizzate con questo strumento opere pubbliche soprattutto nei settori del fotovoltaico e dell'edilizia scolastica

Rapporti e studi: Al via il censimento degli immobili abbandonati. Aumentano i nuovi progetti edilizi, ma esiste un patrimonio enorme inutilizzato, che il "Forum Salviamo il paesaggio" vuole stimare per incentivare piani urbanistici a crescita zero

Rapporti e studi: Rinnovabili: ANIE/GIFI: "ecco perché l'Italia ha bisogno del fotovoltaico. Nel 2011 sono stati oltre 20 i GWp di nuova potenza fotovoltaica connessa alla rete, dei quali quasi la metà in Italia

Rapporti e studi: I punti di forza del solare a concentrazione. Evita i picchi di energia grazie ad un sistema di bilanciamento continuo ed è in grado di immagazzinare energia anche per 15 ore

Eventi: Le nuove frontiere dell'edilizia sostenibile

Rapporti e studi: Ernst&Young: la cassaforte dell'energia verde sta in Cina

Eventi: Mobilità sostenibile, al via il progetto MUSA. Iniziativa rivolta ai Comuni delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

Eventi: Forum Legno Edilizia, Verona, 22-23 marzo 2012 Palaexpo - Centro Congressi, Fiera di Verona

Eventi: Edilizia, le imprese incontrano le banche per uscire dalla stretta creditizia

Aziende: Coppo fotovoltaico, la tradizione è già nel futuro. Industrie Cotto Possagno

Aziende: Acqua Terra Sole: impianto fotovoltaico che recupera l'acqua per coltivare il terreno

Esteri: Germania: 30 MLD € in stoccaggio di energia. Nonostante le sovvenzioni alle rinnovabili per incoraggiare i sistemi di stoccaggio, la Deutsche Bank prevede la necessità di nuovi investimenti

Esteri: Germania, il taglio agli incentivi non frena il fotovoltaico. Le stime diffuse dalla Camera del Commercio e dell'Industria tedesca DIHK prevedono 8 GW di capacità installata per il 2012

Esteri: Ecobuild a Londra mette in mostra le tecnologie per le città verdi

Ambiente: Prevenzione del rischio sismico, ordinanza su finanziamenti in G.U. La nuova Ordinanza regola le modalità di finanziamento degli interventi di messa in sicurezza e individuazione delle aree più vulnerabili

13/03/2012. Pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 56 del 7 marzo 2012 l'ordinanza n. 4007, che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'art.11 della legge 77 del 24 giugno 2009, relativamente ai fondi disponibili per l'annualità 2011*.

PIANO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO. Lanciato dopo il sisma che nell'aprile 2009 aveva colpito l'Abruzzo, il Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico prevede lo stanziamento di 965 milioni di euro in 7 anni per finanziare interventi di riduzione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale.

ORDINANZA 4007, I CONTENUTI. L'Ordinanza n. 4007 si occupa di chiarire le modalità di finanziamento degli interventi e sviluppa una serie di provvedimenti fino ad ora lasciati incompiuti: studi di microzonazione sismica, interventi sull'edilizia privata, sulle strutture e infrastrutture cittadine di particolare importanza per i piani di protezione civile, circoscrivendo gli interventi alle aree esposte a più elevata pericolosità (zone 1 e 2) e alle strutture più fragili.



145.100 MILIONI DI EURO STANZIATI. Per il 2011 i finanziamenti stanziati ammontano a 145.100 milioni di euro, ripartiti tra le Regioni per:

-studi di microzonazione sismica (10 milioni di euro);

- interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico o, eventualmente, demolizione e ricostruzione di edifici ed opere pubbliche d'interesse strategico per finalità di protezione civile. (130 milioni di euro per gli interventi indicati alle lettere b e c);

-interventi strutturali di rafforzamento locale o miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di edifici privati;

-altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione (4 milioni di euro).

INTRODOTTA L'ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA. A differenza della precedente annualità, per il 2011 viene richiesto alle Regioni l'obbligo di intervenire sugli edifici privati, in misura minima del 20% e massima del 40% del finanziamento loro assegnato, purché questo sia pari o superiore a 2 milioni di euro. Introdotta anche l'analisi della Condizione limite per l'emergenza - CLE, che consente di integrare le diverse azioni finalizzate alla mitigazione del rischio sismico, attraverso il miglioramento della gestione delle attività in emergenza, dopo il terremoto.

PROGRAMMI PREDISPOSTI DALLE REGIONI E DALLE PROVINCE AUTONOME. Come per l'annualità precedente (opcm 3907/10), gli interventi previsti dall'opcm 4007/2012 vengono attuati attraverso programmi predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome, a ciascuna delle quali viene assegnata un'aliquota del fondo complessivo, proporzionale al rischio sismico dell'ambito territoriale

Fonte. sito internet casa e clima

Ambiente: Fondo Kyoto, i Comuni: "Posticipare la finestra per le domande". La data del 16 marzo rischia di precludere ai Comuni l'accesso ai finanziamenti a disposizione per il 2012

10/03/2012. La data di apertura della finestra per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sul Fondo Kyoto è troppo ravvicinata, e rischia di pregiudicare ai Comuni l'accesso ai Fondi disponibili per il 2012.

Lo ha segnalato il presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci), Graziano Delrio, in una lettera inviata al ministro dell'Ambiente Corrado Clini nella quale chiede che venga posticipata la data - fissata al 16 marzo - per la presentazione delle richieste per l'accesso al Fondo rotativo.

Agevolazioni per i soggetti pubblici

Nel riconoscere "il ruolo chiave che i finanziamenti a tasso agevolato del Fondo Kyoto possono giocare non solo nello stimolare investimenti pubblici e privati a favore di una economia a basse emissioni di CO2, ma anche nel ridurre gli esborsi da parte degli Enti Locali per i consumi energetici", Delrio in particolare apprezza lo sforzo di finanziamento agevolato a favore dei soggetti pubblici, "per i quali è previsto un cofinanziamento fino al 90% ed un periodo di maturità sui prestiti fino a 15 anni".

Il problema segnalato dal presidente Anci, tuttavia, riguarda il fatto che "le domande di ammissione al finanziamento agevolato devono essere presentate a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della Circolare Kyoto sulla Gazzetta Ufficiale e fino al centotrentacinquesimo giorno (incluso) dalla stessa data di pubblicazione".

Circolare pubblicata il 1° marzo

Ricordiamo che la circolare del 16 febbraio 2012, che illustra le procedure da seguire per accedere ai finanziamenti del Fondo Kyoto, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 1° marzo 2012 (leggi tutto).

La data del 16 marzo è troppo ravvicinata

"Dati i vincoli del Patto di Stabilità gravanti sulle amministrazioni locali e considerato che esse debbono disporre di un bilancio approvato prima di deliberare il cofinanziamento di un progetto - segnala Delrio - la data di apertura della finestra prevista in Decreto per presentare le domande di finanziamento (16 marzo 2012) risulta essere troppo a breve termine, con il rischio così di pregiudicare l'accesso ai Fondi disponibili per il 2012". Pertanto, l'Anci invita il ministro Clini "a valutare l'opportunità di uno slittamento della data di apertura della suddetta finestra".

Fonte: sito internet casa e clima

Ambiente: UE: danni per 50 miliardi per non applicazione della normativa ambientale. Dalla Commissione europea le linee guida per la corretta attuazione delle norme Ue che tutelano l'ambiente

10/03/2012. Circa 50 miliardi di euro all'anno: è il prezzo pagato, tra costi diretti per l'ambiente e sanità, dall'economia dell'Unione Europea a causa della mancata applicazione della normativa ambientale.

"La normativa UE non è un'invenzione di Bruxelles, ma è democraticamente adottata da tutti gli Stati membri e dal Parlamento, per il beneficio dei cittadini. L'ambiente è protetto da i circa 200 atti normativi, che tuttavia troppo spesso non vengono correttamente applicati. Ciò non solo nuoce all'ambiente, ma mette a rischio la salute umana, causa incertezze per l'industria e compromette il mercato unico. Si tratta di costi che non possiamo permetterci in tempi di crisi", sottolinea il Commissario Ue per l'Ambiente, Janez Potočnik.

Da Bruxelles una comunicazione

Allo scopo di favorire una migliore applicazione della normativa ambientale UE, la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione volta a rafforzare il dialogo con i governi e con tutte le altre parti interessate, riguardo al modo migliore di collaborare per conseguire un'applicazione più efficace del diritto dell'Unione, intensificando la raccolta e lo scambio delle conoscenze e promuovendo una più ampia partecipazione agli obiettivi ambientali da parte di tutti i cittadini. In particolare, la comunicazione - che sarà presentata al Parlamento europeo, agli Stati membri, ai cittadini e a tutti gli attori interessati - delinea misure intese ad aiutare gli Stati membri a realizzare un approccio sistematico per la raccolta e la diffusione delle conoscenze, tra cui i modi per incoraggiare una maggiore capacità di risposta alle



questioni ambientali. L'obiettivo è rendere disponibili informazioni migliori e più accessibili a livello nazionale, regionale e locale.

Prevenire costa meno che curare

Bruxelles sottolinea gli effetti positivi del diritto ambientale, dimostrando che prevenire i danni all'ambiente può costare molto meno di quanto, a lungo termine, costerebbe porvi rimedio. La normativa ambientale - osserva la Commissione europea - può apportare vantaggi all'industria: l'applicazione integrale della legislazione UE in materia di rifiuti potrebbe ad esempio creare 400 000 nuovi posti di lavoro, con costi netti che ammonterebbero a 72 miliardi di euro in meno rispetto allo scenario alternativo di una mancata applicazione della normativa.

Suggerimenti

Per migliorare l'applicazione della normativa ambientale, la Commissione Ue dà alcuni suggerimenti: ispezioni e sorveglianza più efficaci, criteri per il trattamento delle denunce dei cittadini da parte degli Stati membri, un accesso facilitato alla giustizia in materia ambientale, il sostegno alle reti europee di professionisti dell'ambiente. In caso di problemi, i responsabili dell'applicazione delle norme dovrebbero assumere impegni più chiari, con scadenze e parametri di riferimento concreti che possano essere valutati pubblicamente.

Fonte: sito internet casa e clima

Ambiente: Bologna: più alberi meno CO2

15/03/2012. Piantare sul territorio comunale 3mila alberi entro marzo 2013 attraverso un partenariato pubblico-privato che punta a coinvolgere le imprese del territorio con l'obiettivo di ridurre l'emissione di Co2 e l'inquinamento. È il progetto Green Areas Inner-city Agreement (Gaia) che, cofinanziato dal programma Life della Ue e lanciato dal Comune di Bologna, si propone come modello da esportare anche in altre città italiane e internazionali. Il progetto Gaia è coordinato dal Comune di Bologna e vede come partner Cittalia Fondazione Anci Ricerche, Impronta Etica, l'Istituto di Biometeorologia del Cnr e Unindustria Bologna. Ogni albero piantato in aree individuate dal Comune, hanno calcolato i promotori dell'iniziativa, nel suo ciclo di vita è in grado di assorbire dai 700 agli 800 kg di Co2, depurando l'aria e contrastando l'inquinamento: le imprese partecipano con lo scopo di compensare parte delle loro emissioni di gas serra e impegnandosi a diminuire l'impatto ambientale dei loro processi e prodotti. "Questo progetto è tra quelli su cui l'amministrazione punta per dare un messaggio importante alla città - ha detto Patrizia Gabellini, assessore all'Urbanistica e all'Ambiente di Bologna - L'obiettivo è inoltre quello di costruire una rete di scambio allo scopo di diffondere buone pratiche".

Fonte: News da Energia Ambiente

Materiali e tecnologie innovative: CNR: Amesis è il nuovo strumento di calcolo solare. Dai sensori satellitari di nuova generazione un aiuto per la caratterizzazione climatica di un territorio

15/03/2012. Per comprendere in modo chiaro e completo le caratteristiche climatiche di un sito e chiarirne quindi anche il reale potenziale di sfruttamento della risorsa solare, possono dare oggi un fondamentale contributo le misure derivate da sensori satellitari di seconda generazione. Ad esempio, derivare la stima di irradiazione solare al suolo da dati satellitari è di particolare interesse in quanto permette di avere un'informazione continua ed omogenea sull'intero territorio. Al contrario le misure effettuate a terra tramite "piranometri", sebbene molto accurate hanno una rappresentatività spaziale limitata e sono inoltre affette da errori dovuti all'interpolazione delle misure e all'intercalibrazione degli strumenti. Tali strumenti necessitano inoltre di una costante manutenzione e di una taratura periodica.

Il nuovo modello AMESIS sviluppato dal CNR (da "An Advanced Model for the Estimation of the Surface Solar Irradiance under all atmospheric conditions using MSG/SEVIRI" di E. Gerdali, F. Romano, and E. Ricciardelli - studio di prossima pubblicazione) consente di avere una stima della radiazione solare al suolo partendo da dati satellitari ad alta risoluzione spaziale (1 km) e temporale (15 min) tenendo conto dell'effetto dovuto sia ai sistemi nuvolosi e sia agli aerosol; inoltre, allo stesso tempo, il modello è in grado di stimare con anticipo la copertura nuvolosa. La previsione della copertura nuvolosa è particolarmente interessante per la stima preventiva della produttività di energia da fonte solare che, a sua volta, è per sua natura molto variabile proprio perché in funzione (almeno in parte) della copertura nuvolosa stessa. Il modello ha quindi in sé le giuste potenzialità per produrre ricadute estremamente significative nei diversi ambiti strategici riguardanti sia la promozione che il miglioramento dell'utilizzo della risorsa solare.

Gli ambiti che il modello AMESIS potrebbe sviluppare riguardano in particolare:

1. La conoscenza anticipata della copertura nuvolosa, che risulta essere di estremo interesse per il gestore della rete elettrica al fine di valutare in anticipo la quantità di potenza immessa nella rete. Tale aspetto è quindi di cruciale importanza nella programmazione dell'approvvigionamento da fonti tradizionali e nella definizione delle tariffe da parte del gestore evitando anche rischi di approvvigionamento e spreco dell'energia prodotta da fonte solare.
2. Messa a punto di strumenti di pianificazione per una corretta localizzazione di solar farm e sulle azioni da intraprendere per una più efficiente generazione diffusa. Ciò consente la conoscenza di zone caratterizzate da elevati valori di irradiazione per condizioni orografiche particolari, oltre ad un utilizzo più efficiente delle tecnologie per la produzione di energia elettrica e termica da fonte solare.
3. Messa a punto di strumenti tecnico operativi a supporto della pianificazione urbana e della pianificazione delle azioni di retrofitting energetico sul patrimonio edilizio esistente (residenziale, industriale, pubblico). Questo permette una maggiore definizione delle cartografie di irraggiamento solare su scala urbana in grado di fornire agli amministratori degli impianti FV, strumenti di indirizzo meno generici, finalizzati all'installazione diffusa delle tecnologie fotovoltaiche su aree di utilizzo realmente idonee.



La realizzazione di cartografie relative ai reali valori di irraggiamento al suolo su scala urbana/comunale consentirebbe inoltre un significativo miglioramento delle prestazioni delle installazioni FV ed un superamento degli strumenti attualmente a disposizione dei tecnici basati spesso su metodi troppo approssimati (come la stessa interpolazione di dati).

Fonte: *Rinnovabili.it*

Materiali e tecnologie innovative: Dai frutti di bosco all'industrializzazione, il fotovoltaico si rinnova

10/03/2012. Il CHOSE - Centre for Hybrid and Organic Solar Energy (Polo Solare Organico della Regione Lazio) ad Expoedilizia, la fiera professionale per l'edilizia e l'architettura, che torna per la quinta edizione a Fiera Roma dal 22 al 25 marzo 2012, presenterà un pannello fotovoltaico al mirtillo. I pannelli fotovoltaici organici utilizzano un colorante ricavato dal mirtillo, che riproduce il processo di fotosintesi clorofilliana ed è in grado di sfruttare la luce diffusa, permettendo un utilizzo dell'energia proveniente dal sole in condizioni non ottimali: installabili in verticale e non necessariamente orientati verso sud, questi pannelli funzionano anche quando è nuvoloso. Efficienti, ma soprattutto ecologici: a differenza dei pannelli tradizionali, quelli organici realizzati dal CHOSE, e giunti ora giunti in fase di pre-industrializzazione con un Consorzio Industriale, non contengono silicio, riducendo così l'impatto industriale legato alla lavorazione di questo materiale e gli scarichi nocivi per l'ambiente.

Fonte: *sito internet infobuild energia*

Rapporti e studi: Studio CNA: Edilizia in calo per il quinto anno consecutivo

15/03/2012. Riduzione degli investimenti dell'1,3% per il comparto dell'edilizia di Roma e provincia, che rispecchia l'intera situazione nazionale. Questo quanto è emerso dallo studio presentato dal Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa.

Calo degli appalti pubblici, bloccate le nuove costruzioni, stretta sul credito e ritardi dei pagamenti da parte degli enti locali sono oramai da troppo tempo le cause del dissesto del comparto. Continua, dunque, a diminuire l'occupazione (con un calo del 9%), mentre le ore di Cassa integrazione autorizzate nel 2011 sono aumentate del 114,8%. In leggera risalita la stima, per il 2012, delle ristrutturazioni, che salgono dell'1%.

"Promuoveremo questo osservatorio trimestralmente per commentare i dati sull'edilizia, che costituisce uno degli asset maggiori di sviluppo economico del nostro territorio", - ha detto Lorenzo Tagliavanti, direttore della Cna, - "perché la riqualificazione è un'occasione importante anche per rinnovare gli edifici senza costruirne di nuovi".

Fonte: *sito internet infobuild*

Materiali e tecnologie innovative: a Pesaro housing sociale nel segno della domotica

12/03/2012. Un contratto di rete che permette di dare vita a un fondo immobiliare chiuso, partecipato da cooperative sociali, di abitazione, di progettazione e da operatori immobiliari privati. Con un duplice obiettivo: interventi di housing sociale e costruzione di residenze assistenziali protette per anziani, il tutto collegato grazie alle più avanzate esperienze di domotica. E' una sfida da far tremare le vene dei polsi quella ingaggiata lo scorso anno da tre protagonisti storici della cooperazione romagnola e marchigiana: smentendo il luogo Comune di una persistente rivalità territoriale tra vicini, la "Labirinto" di Pesaro, la "Coos Marche" e la "Cad" di Forlì hanno messo nero su bianco un progetto che prevede un fondo di dotazione di circa 80 milioni, per rafforzare l'offerta sia nell'housing sociale, sia nei servizi assistenziali e di welfare. «Siamo partiti, come è nel Dna della cooperazione sociale, dalla consapevolezza di dover dare risposta a bisogni emergenti», spiega Franco Alleruzzo, 52 anni, un educatore diventato imprenditore e oggi presidente della "Labirinto", realtà di Terzo settore che vanta 32 anni di storia, 675 soci e un valore della produzione intorno ai 16 milioni di euro, realizzati per lo più nei servizi sociali (asili, strutture per l'integrazione di persone con handicap, residenze per anziani). «Il contratto di rete ci è venuto in mente per dare seguito e sviluppo a un progetto, chiamato Cives, nato tre anni fa per iniziativa di una cooperativa di abitanti. Esaurito il compito di costruire per i soci, questa organizzazione ha offerto un trampolino per realizzare servizi sia nell'housing sociale, sia sul piano socio-culturale e assistenziale. A questo punto occorre mettere in piedi una filiera di attori interessati a condividere e gestire le diverse competenze, così abbiamo iniziato a collegarci con altre realtà, anche private, interessate a un business sociale con caratteristiche di sostenibilità». In pratica, gli interventi progettati sono una serie di appartamenti (housing sociale) a Pesaro e due residenze protette per anziani, a Pesaro e Fermo, collegati da un'infrastruttura che offre i più avanzati servizi di domotica. Coinvolte diverse imprese locali, grazie proprio al contratto di rete, siglato meno di un anno fa. Resta da chiudere la partita del fondo immobiliare, necessario per far decollare i lavori, ma Alleruzzo non ha dubbi: «Ce la faremo, siamo una realtà tutto sommato piccola e locale, ma con un buon tasso di innovazione e con riconosciute capacità gestionali. Non a caso sono pronti a rischiare con noi anche diversi operatori privati».

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

Rapporti e studi: Energia: con l'efficienza energetica risparmiati oltre 9,6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio

13/03/2012. In poco più di sei anni, dagli inizi del 2005 alla metà del 2011, il sistema dei Titoli di efficienza energetica (TEE), ha prodotto un risparmio di oltre 9,6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio a livello nazionale, attraverso la



diffusione di tecnologie più efficienti nelle case, nei servizi e nell'industria. Lo evidenzia il Sesto Rapporto Annuale sul meccanismo dei titoli di efficienza energetica - presentato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas - che illustra, in particolare, i risultati dell'ultimo anno di riferimento - 1 giugno 2010/31 maggio 2011 - il sesto di operatività del meccanismo.

Il Rapporto conferma la positiva evoluzione del sistema dei Titoli di Efficienza Energetica (certificati bianchi) nel produrre risparmi energetici ed economici e contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali del 20-20-20.

Una prima novità positiva, è l'aumento del numero dei soggetti coinvolti nell'attuazione del meccanismo per la diffusione dell'efficienza energetica: rispetto al 2010, gli energy manager sono raddoppiati e si registra un aumento del 28% delle società di servizi energetici che, da sole, hanno prodotto un volume di risparmi di energia pari a circa 6 volte quelli dei distributori obbligati.

In crescita risultano anche i titoli scambiati, a evidenziare un mercato vivace e sempre più liquido, con una forte diminuzione della volatilità dei prezzi e del grado di concentrazione della domanda e dell'offerta. Anche la media mensile delle tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) risparmiate è in aumento, con un picco di circa 330 mila tep/mese nei primi cinque mesi del 2011.

Il Rapporto conferma inoltre il graduale riequilibrio nella ripartizione degli interventi per l'efficienza a favore del settore industriale, dove i risparmi realizzati sono quadruplicati in sei anni, passando dal 5% al 20% del totale complessivo degli interventi compiuti.

Non mancano, tuttavia, alcune criticità; fra queste, ad esempio, le incertezze normative per la mancata definizione degli obiettivi di risparmio oltre il 2012; l'aumento del numero di soggetti coinvolti nella regolazione e gestione del sistema - con conseguenti difficoltà di coordinamento, gestione e pianificazione per le amministrazioni coinvolte, allungamento dei tempi decisionali e incertezze per gli operatori - e l'indebolimento del sistema per la progressiva introduzione di ulteriori meccanismi di incentivazione, necessariamente sostitutivi per evitare il rischio di sovra-incentivazioni e doppi conteggi.

Da qui alcune proposte che l'Autorità illustra nel rapporto, anche per superare criticità emergenti, quali: la complessità di gestione; gli oneri legati alla coesistenza di diversi meccanismi a sostegno all'efficienza energetica; le possibili difficoltà di interazione tra i TEE ed i nuovi strumenti che si sono gradualmente aggiunti nel tempo, con particolare riferimento ai sistemi di incentivazione della cogenerazione ad alto rendimento e il futuro "conto energia termica" (D.Lgs n. 28/11).

Fonte: sito internet *infobuild energia*

Rapporti e studi: Da garage ad abitazione: boom delle riconversioni. In aumento le conversioni di negozi, garage, soffitte e cantine in abitazioni da vendere o dare in affitto

14/03/2012. Fare di necessità virtù, in tempi di crisi, è trendy. Lo sanno bene gli italiani che, secondo quanto rilevato da Immobiliare.it, sempre di più provano a riconvertire gli immobili in loro possesso pur di trovare nuovi acquirenti. E così il garage o il negozio diventano casa: vetrine e saracinesche spariscono e gli alti soffitti vengono sfruttati con soppalchi e eleganti scale a chiocciola.

Concentrandoci sui soli locali commerciali, ben il 12% degli annunci relativi a spazi di questo tipo riporta la possibilità di riconversione in abitazione. "La grande distribuzione sta soffocando il commercio al dettaglio - spiega Carlo Giordano, Amministratore Delegato di Immobiliare.it - e i negozi lungo le vie cittadine perdono di interesse, con un conseguente crollo della domanda per questi locali (-12% nell'ultimo anno). Da ciò deriva la loro trasformazione in veri e propri loft cittadini, simili agli spazi industriali dismessi da cui da anni si ricavano abitazioni di pregio, ma molto più piccoli e centrali".

È il taglio medio di questi immobili (tra i 50 e i 100 mq) a renderli così appetibili: per chi compra o affitta rappresentano la possibilità di avere un bilocale con un risparmio medio di oltre il 10% sia sul prezzo a metro quadro, sia sul canone d'affitto. Non solo negozi e uffici, però: anche un garage si può trasformare in un loft. Ormai i box vengono realizzati nei sotterranei dei palazzi, ma quelli costruiti fino a 20 anni fa sono a livello strada e dietro alle loro saracinesche si nascondono ampi spazi, semplici da personalizzare e di facile trasformazione in ambienti di design.

In aumento le conversioni in abitazioni

I numeri provano l'aumento delle conversioni di negozi e garage: tra i 700.000 annunci presenti su Immobiliare.it la presenza di loft è cresciuta nell'ultimo anno, mediamente, del 5%, con picchi del 9% a Bologna e del 7% a Torino. Le due metropoli italiane, Milano e Roma, non registrano in questo periodo grandi cambiamenti perché il processo è, per la carenza di spazi, in corso da tempo.

Stesso trend in ascesa è registrato dalle riconversioni delle vecchie soffitte in mansarde. Questi locali, usati in passato come depositi, vengono trasformati - vista la penuria di spazi nelle zone più centrali e l'esigenza di aumentare i ricavi da parte dei proprietari - in unità abitative vere e proprie, in cui la mancanza di alcuni servizi, come l'ascensore, permette a chi compra o affitta di risparmiare tra il 10 e il 20% rispetto ad un appartamento nella stessa zona. In confronto ad un anno fa, l'offerta delle mansarde è cresciuta di quasi il 7%, con picchi nelle città di medie dimensioni come Firenze (+10%) e Parma (+9%).

Vincoli per la categoria catastale

"Attenzione ai vincoli - continua Giordano - che riguardano la categoria catastale dell'immobile che si intende acquistare: se si tratta di un loft, accatastato come C3, non vi si potrà prendere la residenza ed ottenere un mutuo prima casa; se parliamo di una mansarda è da verificare che ci sia l'abitabilità e tenere a mente che, per via dei tetti spioventi, i metri quadri commerciali si riducono di molto rispetto alla superficie". La normativa per il cambio d'uso dell'immobile fa riferimento al Testo Unico dell'edilizia, ma occorre considerare i piani regolatori dei singoli comuni, che di volta in volta determinano procedure diverse per ottenere il cambio catastale.

Fonte: sito internet *casa e clima*



Rapporti e studi: Rapporto di 'Italiadecide' su "Il Governo dell'energia per lo sviluppo del Paese". Ministro Passera: le priorità della strategia energetica nazionale. Riequilibrio degli incentivi alle rinnovabili, efficienza energetica, produzione nazionale di idrocarburi, rigassificatori e stoccaggi

12/03/2012 Efficienza energetica, sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, rilancio della produzione nazionale degli idrocarburi, hub del gas sud europeo.

Questi i punti chiave della strategia energetica nazionale allo studio del Governo, illustrata dal ministro dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e Trasporti Corrado Passera durante il suo intervento alla presentazione venerdì scorso del Rapporto di 'Italiadecide' su "Il Governo dell'energia per lo sviluppo del Paese".

Efficienza energetica

"L'efficienza energetica è la prima delle leve - ha sottolineato Passera - perché coglie tutti gli obiettivi di politica energetica. Partiamo da norme incentivanti come la detrazione d'imposta del 55%, ma bisogna andare oltre: possiamo e vogliamo perseguire una vera leadership industriale nel settore". In questo senso, è necessario un programma nazionale "ampio e articolato" per cui "nelle prossime settimane ci sentirete proporre molte cose in questo settore".

Rinnovabili, i costi degli incentivi

Il ministro ha poi affrontato il tema delle energie verdi. "I costi per gli incentivi alle rinnovabili crescono di mese in mese, circa 200 milioni all'anno in più ogni mese che passa. E' come un tassametro", ha detto Passera evidenziando tuttavia il ruolo delle rinnovabili come "pilastro del pacchetto '20-20-20' su cui penso che supereremo gli obiettivi specie nel settore dell'energia elettrica".

Gli incentivi alle energie alternative sono "molto generosi" e "non abbiamo previsto adeguati meccanismi di contenimento dei volumi", con il risultato che c'è stata "una vera e propria esplosione degli impianti ed un costo molto elevato per il paese". Attualmente gli incentivi "pesano sulla bolletta delle imprese e delle famiglie per 9 miliardi all'anno" e poiché durano per 15- 20 anni "sono 150-200 miliardi di impegni già presi". In termini di filiera i ritorni non sono tuttavia soddisfacenti se si tiene conto del fatto che "il 50% degli investimenti nel solare sono spesi per comprare apparecchiature importate dall'estero". Passera annuncia quindi l'emanazione a breve di "tre decreti per ridefinire il modello di sviluppo in questo campo".

Rilanciare la produzione nazionale di idrocarburi

Nel settore energetico, un'altra priorità del Governo italiano è quella di dare nuovo impulso alla produzione nazionale di idrocarburi. "Non tutti sanno - ha detto il ministro - che l'Italia ha ingenti riserve di gas e petrolio. Una parte importante di queste riserve è attivabile in tempi relativamente rapidi, consentendo di soddisfare potenzialmente circa il 20% dei consumi dal 10% attuale".

"Muoversi decisamente" per il rilancio della produzione nazionale di idrocarburi "potrebbe consentire di attivare 15 miliardi di euro di investimenti e 25 mila posti di lavoro stabili e addizionali, ridurre la nostra bolletta energetica di importazione di oltre 6 miliardi l'anno, aumentando quindi il Pil di quasi mezzo punto percentuale e ricavare 2,5 miliardi di euro di entrate fiscali, sia nazionali che locali". "Per fare tutto questo - ha spiegato Passera - dobbiamo adeguare agli standard internazionali la nostra normativa di autorizzazione e concessione, che oggi richiede passaggi autorizzativi lunghissimi ed è per molti aspetti molto più restrittiva di quanto previsto dalle normative europee".

Rigassificatori, stoccaggi e hub del gas

Nella strategia energetica nazionale assumerà un ruolo centrale la realizzazione di infrastrutture quali rigassificatori, gasdotti di importazione e stoccaggi. Per quanto riguarda i rigassificatori, "uno è quasi ultimato a Livorno, uno in fase di avvio lavori a Porto Empedocle e due appena autorizzati a Falconara e Gioia Tauro". Senza citare esplicitamente il caso di Brindisi, Passera ha ricordato i "troppi episodi dove aziende decidono di rinunciare agli investimenti avviati da anni a causa di continue lungaggini, intoppi e resistenze burocratiche che non possono più far parte dell'Italia che vogliamo costruire". Secondo il ministro, le decisioni vanno prese "in tempi ragionevoli", evitando i veti "irresponsabili" da parte delle Regioni. Una grande opportunità, secondo Passera, risiede nello sviluppo di un hub del gas per il Sud Europa. In questo senso "occorrono rigassificatori ma anche gasdotti: stiamo finalizzando l'autorizzazione del Galsi mentre per quel che riguarda gli stoccaggi, tre sono in fase di costruzione e due in corso di autorizzazione".

Le proposte di Italiadecide

In materia di strategia energetica nazionale 'Italiadecide' (Associazione per la qualità delle politiche pubbliche presieduta da Luciano Violante) ha fornito dei suggerimenti al Governo. Nel suo rapporto 2011-2012, dal titolo "Il Governo dell'energia per lo sviluppo del paese", vengono definite dieci proposte operative, una sorta di decalogo per riformulare il sistema di governo dell'energia. Le proposte prevedono anzitutto una regia unica delle politiche energetiche, unificando in capo ad un unico ministero politica energetica, ambientale e industriale, superando la parcellizzazione delle competenze e i veti degli enti locali e instaurando una maggiore sintonia tra la politica nazionale e quella regionale. Inoltre, andrebbe concentrata in capo all'Autorità per l'energia la disciplina e la semplificazione del sistema regolatorio e autorizzativo; distribuire meglio gli incentivi alla ricerca, indirizzandoli ai settori dell'industria veramente competitivi; sviluppare le reti infrastrutturali per le rinnovabili; incrementare l'efficienza energetica nei settori dei trasporti e dei consumi domestici; realizzare nuovi rigassificatori e diversificare le fonti di approvvigionamento mediante linee transeuropee; a livello europeo promuovere la carbon tax e individuare un piano a lungo termine per il sostegno all'innovazione tecnologica e alla ricerca, in particolare nel settore della sicurezza nucleare.

Fonte: sito internet casa e clima



Rapporti e studi: Leasing in costruendo: un mercato da 1,3 miliardi. Realizzate con questo strumento opere pubbliche soprattutto nei settori del fotovoltaico e dell'edilizia scolastica

12/03/2012. Il leasing in costruendo costituisce una importante modalità di realizzazione di opere pubbliche, in quanto consente alle amministrazioni pubbliche, strette nella morsa del Patto di stabilità, di realizzare opere pubbliche mediante finanziamenti da parte dei privati, da restituire attraverso il rimborso di canoni periodici e con la possibilità di riscatto.

Secondo i dati del Cresme, nel periodo 2008-2011 il leasing in costruendo ha riguardato lo 0,4% dei bandi per opere pubbliche, con 316 avvisi per un valore di quasi 1,3 miliardi di euro. A primi posti del leasing in costruendo figurano gli impianti fotovoltaici (194 bandi per un valore di 477,7 milioni di euro) e l'edilizia scolastica (60 bandi per un valore di 289,7 milioni di euro).

Da Assilea un vademecum

Nell'ottobre scorso, Assilea (Associazione italiana leasing) ha redatto, in collaborazione con ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) e ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), un vademecum per promuovere un corretto ricorso alla locazione finanziaria da parte della PA (leggi tutto).

Arriva il "contratto di disponibilità"

Con il decreto liberalizzazioni (dl n. 1/2012), ora all'esame del Parlamento per la conversione in legge, il leasing in costruendo viene riveduto con l'introduzione del "contratto di disponibilità". Si tratta di un nuovo strumento che prevede la totale responsabilità del privato nella realizzazione dell'opera che viene poi data in disponibilità alla pubblica amministrazione tramite il pagamento di un canone ("canone di disponibilità").

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Al via il censimento degli immobili abbandonati. Aumentano i nuovi progetti edilizi, ma esiste un patrimonio enorme inutilizzato, che il "Forum Salviamo il paesaggio" vuole stimare per incentivare piani urbanistici a crescita zero

10/03/2012. Esiste un patrimonio ingente in Italia, fatto di case e capannoni sfitti, quindi inutilizzati. Eppure si continua a costruire. Secondo alcune stime sarebbero circa due milioni gli immobili vuoti, ma c'è chi ipotizza cifre nettamente superiori. E' con lo scopo di restituire una fotografia realistica del territorio italiano, con dettagli sul suolo già utilizzato e su quello potenzialmente utilizzabile, che il Forum Salviamo il paesaggio, nato lo scorso ottobre, sta promuovendo un censimento del patrimonio edilizio costruito e mai usato.

CENSIMENTO. L'organizzazione, a cui hanno aderito finora circa settanta comitati, ha elaborato una scheda da recapitare a tutti gli 8.101 Comuni italiani, richiedendone la compilazione entro 6 mesi. I dati richiesti sono inerenti le unità immobiliari occupate e non, le superfici totali di aree verdi, i progetti edilizi previsti dai pgt. E molto altro. L'obiettivo del Forum è quello di bloccare, con dati alla mano, opere di cementificazione selvaggia per incentivare un ripensamento dell'urbanistica che possa prediligere piani a "crescita zero". L'organizzazione si prepara nel frattempo ad elaborare una proposta di legge d'iniziativa popolare affinché il metodo di pianificazione individuato diventi il criterio da adottare.

ALLARME MILANO. E' in questo contesto che i dati emersi da un'elaborazione della Camera di Commercio di Milano attraverso il Lab MiM su rilevazioni statistiche internazionali al 2011, sui progetti di nuove costruzioni da realizzarsi a Milano, spaventano. Il Report sintetizza, fra le altre cose, i "Grandi progetti per la Grande Milano del 2015" presentati al Mipim (Mercato Internazionale dei Professionisti dell'Immobiliare) 2012 di Cannes, la più grande piattaforma mondiale del Real Estate che, in corso in questi giorni (6 - 10 marzo 2012), riunisce i principale key player dell'immobiliare.

Si parla di circa 3 milioni di mq di nuove strutture non solo per la città di Milano ma anche per l'hinterland. Interventi come il Castelletto, Polo Tecnologico che si estenderà per quasi 500.000 mq tra Settimo milanese, Cornaredo e Milano all'Innovation Campus, dagli spazi residenziali e commerciali di Cascina Merlata alla proposta per il padiglione della Sierra Leone per Expo 2015, fino agli innovativi business spaces dell'Energy Park di Vimercate.

L'EUROPA CHIEDE UNA TASSA SULL'USO INEFFICIENTE DEL SUOLO. L'espansione a dismisura delle città non è una problematica esclusivamente italiana. Entro il 2020, riferisce l'Agenzia europea dell'Ambiente, circa l'80% dei cittadini Ue vivrà in aree urbane. Si tratta di un'espansione, come spiega Roman Uhler, a capo dello Spatial Analysis Group EEA, in un articolo pubblicato lo scorso anno, "che non è guidata dall'aumento della popolazione, ma dal cambiamento degli stili di vita e di consumo. Il numero degli abitanti è cresciuto del 33 per cento, mentre l'aumento medio dell'estensione delle città europee è stato del 78%". Motivo per cui, secondo l'Agenzia dell'Ambiente, "occorre una riforma che porti verso una tassazione sull'inquinamento e sull'uso inefficiente del suolo, dei materiali e dell'energia" e poi "un approccio definito per dare una forma allo sviluppo urbano in Europa."

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: I punti di forza del solare a concentrazione. Evita i picchi di energia grazie ad un sistema di bilanciamento continuo ed è in grado di immagazzinare energia anche per 15 ore



10/03/2012. Negli Stati Uniti, il picco della domanda di energia elettrica avviene tipicamente tra le quattro di pomeriggio e le otto di mattina, non proprio l'orario ideale per sfruttare l'energia solare. È una fortuna che le ore di maggiore utilizzo dei condizionatori d'aria coincidano con le ore diurne, ma in estate, le persone tendono ad utilizzare l'aria condizionata anche dopo l'ora di cena, quando le luci sono accese, e le TV sono a tutto volume. Per ovviare a questo "disallineamento" ci viene in aiuto la tecnologia del solare a concentrazione (in inglese, Concentrating Solar Power CSP) che una nuova analisi condotta dal Department of Energy americano (DOE) dichiara in grado di immagazzinare energia solare anche per 15 ore.

Flessibilità di rete

Un impianto fotovoltaico tradizionale converte i fotoni dal sole direttamente in elettroni e non è in grado di immagazzinare l'energia prodotta. Non può quindi fornire energia alla rete dopo il tramonto. Anche le nuvole passeggero possono causare dei cali nella quantità di energia solare che viene inviata alla rete. La tecnologia CSP, invece, utilizza degli specchi per riflettere e concentrare la luce solare su dei ricevitori che ne raccolgono il calore. Tale energia termica serve poi ad azionare una turbina a vapore che produce energia elettrica. Ma a causa dell'inerzia termica, il fluido ci mette circa 10 o 15 minuti per passare attraverso i tubi del sistema di centrale. Quando una nuvola passeggera sorvola un pannello FV, il calo di produzione è immediato, mentre con un impianto CSP il calo non è così repentino ma più graduale. Ciò garantisce maggiore qualità e affidabilità alla rete elettrica.

Tuttavia, il potenziale maggiore della tecnologia CSP è la capacità di immagazzinare l'energia che cattura dal sole per diverse ore, il che la rende una fonte di energia affidabile anche dopo il tramonto. L'accumulo di energia termica negli impianti CSP è a basso costo, servono solo alcuni serbatoi di grandi dimensioni e degli elementi in grado di immagazzinare l'energia che servirà per far bollire l'acqua. Ad esempio, si utilizza il sale fuso, il quale si trova in abbondanza in natura e a basso costo.

Bilanciamento continuo

In un tipico impianto CSP, i sali vengono immagazzinati in due serbatoi, uno molto più caldo rispetto all'altro. Successivamente il sale viene pompato dal serbatoio "freddo" al ricevitore che raccoglie l'energia solare, aumentandone la temperatura media. I sali poi scendono nel serbatoio "caldo", dove mantengono l'alta temperatura anche per diversi giorni. Il sale nel serbatoio caldo viene poi inviato ad uno scambiatore di calore che genera il vapore necessario per attivare le turbine. Quando il sole risplende in cielo, l'impianto CSP può attingere i sali dal serbatoio freddo e poi spostarli nel serbatoio caldo per la conservazione dell'energia termica. Si tratta di un sistema di bilanciamento continuo.

È vero che il costo del fotovoltaico tradizionale è in netto calo ed è molto inferiore a quello della tecnologia CSP. Ma il solare a concentrazione ha il grande vantaggio dello stoccaggio, il quale fa aumentare il prezzo dell'impianto ma grazie alla possibilità di sfruttare l'energia solare anche di notte, riduce notevolmente il tempo di payback dell'impianto.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili: ANIE/GIFI: "ecco perché l'Italia ha bisogno del fotovoltaico. Nel 2011 sono stati oltre 20 i GWp di nuova potenza fotovoltaica connessa alla rete, dei quali quasi la metà in Italia

10/03/2012. L'autoproduzione ed il consumo contestuale di energia elettrica prodotta dagli oltre 280.000 impianti fotovoltaici sulle coperture di edifici e sui tetti residenziali, rappresentano un volano per il rilancio dell'economia nazionale. Questa la dichiarazione di Valerio Natalizia – Presidente GIFI-ANIE – alla vigilia dell'audizione presso la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati.

LE OPPORTUNITA' DEL FV. È il caso della piccola e media impresa nazionale che, a fronte del costo elevato del kWh "tradizionale", ha la possibilità di ridurre le spese energetiche e disinibire i processi virtuosi di competitività tipici dell'industria nazionale attraverso l'utilizzo della tecnologia fotovoltaica per la produzione di energia elettrica.

"I continui attacchi al settore fotovoltaico provenienti da diverse fonti – prosegue Natalizia – non rendono i giusti meriti ad un comparto che contribuisce in maniera determinante all'indipendenza energetica nazionale. Nel 2011, secondo dati forniti da Terna, il fotovoltaico ha coperto il 3% della domanda elettrica nazionale (con un picco del 6% ad agosto 2011) con un incremento rispetto al 2010 di circa il 400%. Certe provocazioni mettono ingiustificatamente in discussione la serietà e la professionalità dei quasi 20.000 impiegati (di età media inferiore ai 35 anni) direttamente nel settore fotovoltaico, senza peraltro proporre dati reali a supporto delle tesi."

LA CRISI E IL FV. La crisi economica globale che sta causando il rallentamento di tutte le attività industriali, ha colpito, seppur marginalmente, anche il settore fotovoltaico. Infatti nel 2011, a livello globale, sono stati oltre 20 i GWp di nuova potenza fotovoltaica connessa alla rete, dei quali quasi la metà in Italia, generando investimenti industriali per quasi 40 miliardi di € e almeno 4 miliardi di € di tasse versate nelle casse dello Stato.

INSTABILITA' NORMATIVA. L'instabilità normativa è un fattore di forte squilibrio per il mercato che ha visto negli ultimi anni ripetuti "stop and go" che hanno pericolosamente minato lo sviluppo sostenibile del quale ANIE/GIFI si fa da sempre promotore. Basti pensare al Decreto Salva Alcoa, un provvedimento che non è stato richiesto dal settore fotovoltaico e che ha generato un inaspettato acceleramento delle installazioni. Nonostante il percorso ad ostacoli il settore si sta avviando, grazie agli incentivi, alla piena competitività (grid parity), che stimiamo possa comprendere tutti i segmenti di mercato già fra un paio d'anni. L'architettura del IV Conto Energia ed i 7 miliardi di € a disposizione vanno proprio in questa direzione e l'industria nazionale si sta preparando a raggiungere questa importante meta.

In conclusione Natalizia afferma: "ANIE-GIFI ritiene fondamentale che lo Stato, le Istituzioni e tutti gli Stakeholder contribuiscano in maniera organica e coordinata a creare le condizioni di mercato affinché le imprese possano operare e svilupparsi a beneficio del Sistema Paese. L'industria (non solo quella fotovoltaica) non può investire nel lungo termine se i riferimenti normativi non sono garantiti per un adeguato arco temporale. Lo stesso vale per il sistema finanziario e i piani di formazione universitari che dovrebbero essere concordati con l'industria per ottimizzare le risorse disponibili e garantire al meglio l'ingresso nel mondo del lavoro."

Fonte: sito internet casa e clima



Rapporti e studi: Ernst&Young: la cassaforte dell'energia verde sta in Cina

14/03/2012. A decretare le sorti delle rinnovabili nei prossimi mesi sarà la disponibilità di capitali con l'Italia che scivola al sesto posto, mentre al comando per la capacità di attirare investimenti resta la Cina. Il rapporto di Ernst & Young non lascia spazio ai dubbi. Uno dei pochi dati di fatto è che il 2011 è stato l'anno dei tagli generali agli incentivi e, di conseguenza, era piuttosto prevedibile che il 2012 sarà invece l'anno in cui la disponibilità di capitali determinerà il futuro delle rinnovabili. Questo accadrà soprattutto in Europa, dove sono ben note anche le peripezie per accedere ai crediti bancari, oltre che le varie strategie dei governi volte a contenere la spesa destinata a finanziare le energie pulite. Nei Paesi emergenti la storia è invece diversa e sarà l'Asia a guidare la corsa alle rinnovabili, sia perché è in atto la conversione a fonti di energia meno nocive per il pianeta sia perché il settore è da sempre un traino per l'economia e la generazione di nuovi posti di lavoro. Basti pensare alla strategia della Cina, che pensa di puntare proprio sul fotovoltaico, stavolta privilegiando il mercato interno piuttosto che l'export, nel quale è già ben consolidata la sua posizione di spicco. Il Paese, che risulta al primo posto nell'indice Ernst & Young per capacità di attirare investimenti, ha deciso che l'11,4% dei consumi di energia primaria nel 2015 dovranno proprio essere soddisfatti da energie pulite e questo valore dovrà per giunta salire al 20% nel 2020. Dietro la Cina, al secondo posto l'indice colloca gli Stati Uniti, ma anche in questo caso sappiamo che gli incentivi stanno per giungere al capolinea e che sarà dura nel 2012 restare sui livelli del 2011, a partire dai 7 GW di eolico installati che difficilmente potranno raddoppiare. Terzo posto per la Germania, che ha scelto di scommettere molto sulle rinnovabili e di accantonare il nucleare, mentre l'Italia scende di una posizione rispetto allo scorso anno e si piazza al sesto posto. Sappiamo bene che è il fotovoltaico a farla da padrone e infatti siamo quarti nell'indice sul solare, sebbene dovremo vederla ancora con il taglio degli incentivi con l'incertezza economica legata alla crisi, come accade comunque anche altrove in Europa.

Fonte: News da Energia Ambiente

Eventi: Le nuove frontiere dell'edilizia sostenibile

15/03/2012. Palazzo Bonin Longare a Vicenza ospita lunedì 19 marzo a partire dalle 16 il Green Building Day sul tema "Le nuove frontiere dell'edilizia sostenibile. Progettare LEED: ambiente, edificio, persona".

L'incontro farà il punto sulle prospettive che un sistema di rating come LEED offre alle istituzioni locali, alle aziende e agli operatori dei settori edile e immobiliare, in una prospettiva di sostenibilità ambientale di filiera.

Il Green Building Council Italia è un'associazione no profit che fa parte della rete internazionale dei GBC presenti in molti altri paesi del mondo. GBC Italia adatta alla realtà italiana e promuove il sistema di certificazione indipendente i cui parametri stabiliscono precisi criteri di progettazione e realizzazione di edifici salubri, energeticamente efficienti e ad impatto ambientale contenuto.

L'evento, del quale Ferrari Bk è sponsor, è patrocinato dal Consolato generale degli Stati Uniti d'America a Milano, Confindustria Vicenza, Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza, e da Green Building Italia.

Durante l'incontro verrà analizzata una Case History di interventi realizzati secondo il sistema di certificazione promosso da GBC Italia, i cui parametri stabiliscono precisi criteri di progettazione e realizzazione di edifici salubri, energeticamente efficienti e a impatto ambientale contenuto. Ci saranno quindi importanti testimonianze di progettisti, committenti e imprese che hanno contribuito alla realizzazione di alcuni progetti, come la scuola materna a Busta di Montabelluna (TV) e la caserma ex aeroporto Dal Molin (lato ovest) a Vicenza

Fonte: sito internet infobuild energia

Eventi: Mobilità sostenibile, al via il progetto MUSA. Iniziativa rivolta ai Comuni delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

14/03/2012 - È stato lanciato qualche giorno fa dal Dipartimento della Funzione Pubblica il progetto M.U.S.A., Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori culturali. MUSA nasce con l'intento di favorire e coinvolgere le Pubbliche Amministrazioni nella pianificazione di efficaci ed innovative politiche per la gestione della mobilità urbana e degli attrattori culturali. L'obiettivo è quello di creare stabili relazioni e scambio di buone pratiche tra amministrazioni delle aree urbane per produrre un concreto miglioramento dell'ambiente urbano e conseguentemente per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

MUSA coinvolge i Comuni delle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), con attività specifiche su otto aree pilota: Bari, Lecce, Cosenza, Reggio Calabria, Salerno, Pozzuoli-Area Flegrea, Siracusa, Distretto di Taormina. A queste otto Amministrazioni pilota si aggiungono circa 200 Amministrazioni raggiunte dalle azioni di informazione-formazione e dal supporto specialistico on demand (Comuni, Province e Unioni di Comuni rilevanti per la mobilità urbana e/o per i loro attrattori culturali) e altre Amministrazioni delle Regioni Convergenza, da coinvolgere attraverso il portale web e le attività di comunicazione. L'iniziativa attingerà ai fondi del Progetto Europeo PON Governance e Azioni di Sistema FSE 2007-2013, attraverso l'affidamento al RTI composto da Isfort, Fondazione Cittalia, Anci ComuniCare e Cles.

Il modello di intervento comprende diverse azioni:

- rafforzamento delle competenze specifiche interne alle Amministrazioni locali;
- coinvolgimento dei cittadini, attraverso strumenti di dialogo e partecipazione attiva, nell'interscambio della conoscenza e dei fabbisogni tra soggetti pubblici e privati presenti sul territorio;



- c) scambio di buone pratiche con le realtà virtuose nazionali ed europee;
- d) realizzazione di attività di promozione territoriale degli attrattori culturali, finalizzate a stimolare la capacità delle pubbliche amministrazioni di assicurarne la fruizione attraverso sistemi di trasporto sostenibili;
- e) creazione di una rete stabile di soggetti preposti all'implementazione dei Piani di mobilità sostenibile.

Il carattere innovativo di MUSA risiede nella scelta di regolare la mobilità e renderla a misura del cittadino, attraverso l'applicazione di meccanismi di rete e partenariali tali da portare all'elaborazione di piani del traffico ampiamente condivisi e destinati a elevare la qualità della vita nelle città e a valorizzare le potenzialità di sviluppo connesse a una gestione sostenibile degli attrattori culturali.

Il progetto fornirà strumenti tecnici specifici per rafforzare la capacità delle Amministrazioni locali di governare i processi di mobilità urbana, in particolare attraverso la redazione di Piani integrati della Mobilità (PUM) costruiti sui fabbisogni di trasporto del cittadino/lavoratore/utente e dell'industria turistica locale. Il progetto MUSA è stato presentato a Salerno il 9 marzo scorso. Una nuova presentazione si terrà domani 15 marzo a Bari, alle ore 15.30 presso la sala Consiliare del Comune.

Fonte: sito internet edilportale

Eventi: Forum Legno Edilizia, Verona, 22-23 marzo 2012 Palaexpo - Centro Congressi, Fiera di Verona

12/03/2012 - L'Italia è un mercato molto importante per le costruzioni in legno; l'edilizia moderna in legno, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili hanno una crescente importanza nel settore dell'edilizia in Italia.

Dalla grande esperienza del fiera "Holzbau-Forum" di Garmisch si terrà in Italia il Forum Edilizia in legno. Costruttori, progettisti, ingegneri e architetti avranno la possibilità di mostrare le loro esperienze e realizzazioni e condividere i loro obiettivi nel campo delle costruzioni in legno.

Allo stesso tempo per i responsabili degli enti preposti al controllo e alla supervisione delle opere edili, gli artigiani, gli esperti e gli addetti alla formazione è una grande occasione per ottenere e scambiarsi informazioni a tutto campo

Fonte: sito internet Lavori Pubblici

Eventi: Edilizia, le imprese incontrano le banche per uscire dalla stretta creditizia

12/03/2012. Aiutare le imprese di costruzioni a dialogare con il sistema bancario e fornire loro gli strumenti per ottenere quei finanziamenti che oggi si vedono negare. È questo l'obiettivo dell'incontro, aperto e gratuito, organizzato dai gruppi Giovani imprenditori edili di Ance Lazio e Acer per lunedì 12 marzo alle 9:30 presso la sede dell'Acer in via di Villa Patrizi, 11 a Roma. A tenere il seminario sarà Francesco Fanti, responsabile dell'Area Territoriale Centro e Sardegna di Banca Monte dei Paschi di Siena. Al centro del confronto con le imprese le informazioni che è necessario conoscere per sfruttare un'opportunità immobiliare o avviare un'operazione di project financing, nonché i documenti fondamentali da presentare agli istituti di credito per richiedere un finanziamento. In particolare, si parlerà dell'importanza di redigere un piano finanziario e verranno fornite preziose indicazioni per elaborare questo documento che rappresenta ormai una conditio sine qua non per ottenere un prestito. Uno spazio rilevante avranno anche le ricadute degli accordi di Basilea 3 sull'analisi del rating per i clienti. "Nell'attuale scenario economico ottenere il credito necessario per svolgere la propria attività è quanto mai difficile. Per ripartire è necessario ricominciare a parlare - spiega Lorenzo Sette, presidente del gruppo Giovani imprenditori edili di Ance Lazio. Solo il dialogo consentirà alle banche di andare al di là dell'analisi dei numeri delle operazioni per incorporare altri parametri nella valutazione dell'affidabilità degli imprenditori. Imprenditori che potranno centrare l'obiettivo solo arrivando informati e consapevoli all'incontro con le banche."

"In un'epoca caratterizzata da grande complessità come quella in cui viviamo, il mercato delle costruzioni va sempre più verso interventi e progetti articolati - dichiara Alessandro Cardellini, presidente del gruppo Giovani imprenditori edili dell'Acer. Diventa essenziale la capacità del tessuto imprenditoriale di confrontarsi non solo con il modo stesso di costruire, ma anche con gli aspetti gestionali e dell'organizzazione delle imprese dal punto di vista tecnico-finanziario. Aspetti importanti che necessitano di aggiornamento e formazione. Ritengo fondamentale - conclude il Presidente GI dell'Acer - incontri come questo che possono fornire ai nostri giovani associati gli strumenti adeguati per continuare a fare impresa nel nostro territorio."

"Questa particolare situazione economica richiede agli Istituti di credito la capacità di precorrere i tempi" ha commentato Francesco Fanti, responsabile dell'Area Territoriale Centro e Sardegna di Banca Monte dei Paschi di Siena. "Parlare oggi di Basilea 3 - prosegue Fanti - significa essere in grado di muoversi in anticipo per adeguarsi ai nuovi criteri. Il nostro obiettivo è quello di poter continuare ad intessere rapporti di reciproca soddisfazione tra Banca Monte dei Paschi di Siena, che ha fatto la storia di questo Paese, e le imprese romane."

Fonte: sito internet infobuild

Aziende: Coppo fotovoltaico, la tradizione è già nel futuro. Industrie Cotto Possagno

15/03/2012. Coppi e tegole in cotto che uniscono le funzionalità classiche dell'argilla alla moderna tecnologia fotovoltaica, mantenendo pressoché immutato l'aspetto estetico del manufatto. Il risultato è un prodotto dalle straordinarie caratteristiche: non vengono modificate né alterate le proprietà di volano termico tipiche del cotto e neppure quelle dei canali di deflusso, con circa 17 metri quadrati di copertura si ottiene 1,00 kWp di potenza. Il sistema proposta da Industrie Cotto Possagno può essere integrato in una copertura esistente, sostituendo solo i metri quadrati interessati. L'installazione di un diodo di by-pass rende il sistema esente da problemi creati da ombreggiamenti mobili o inattesi (alberi, camini, antenne, foglie ecc.). Il canale di ventilazione tra il modulo PV e



l'elemento in cotto rende il sistema meno sensibile alle alte temperature estive con conseguente maggior rendimento. Tutte le stringhe sono monitorabili via wireless grazie al display da tavolo; inoltre, nel caso in cui un modulo dovesse guastarsi, non è necessario sostituirlo, dato l'apporto minimo del singolo elemento e l'auto disinserimento dalla stringa di appartenenza che garantisce un funzionamento pressoché inalterato. Se si procede comunque al cambio, l'operazione è facile e rapida grazie agli innesti rapidi tipo MC4 e non necessita di personale specializzato. Quattro i colori della gamma: Antica Possagno, Rosso, Coppo Vecchio Scuro e Ardesia.

Fonte: sito internet infobuild energia

Aziende: Acqua Terra Sole: impianto fotovoltaico che recupera l'acqua per coltivare il terreno

13/03/2012. Brevettato da Miramare Hilltop dopo anni di studio dell'imprenditore Donato Di Febo, nasce "Acqua Terra Sole", il primo sistema fotovoltaico integrato e automatizzato, concepito per recuperare l'acqua e per consentire di continuare a coltivare il terreno.

L'osservazione del graduale prosciugamento delle falde acquifere, con conseguenti spostamenti dell'acqua dalle sorgenti alle valli, dissesti idrogeologici (frane, alluvioni) e aumento della temperatura terrestre, unito alla progressiva tendenza a destinare i terreni all'alloggiamento degli impianti fotovoltaici abbandonando l'attività agricola, ha indotto il gruppo Miramare a riflettere sullo studio di una modalità efficace che contemperasse i diversi interessi in gioco.

Nasce da qui l'idea di restituire alla Terra la sua funzione di "serbatoio" naturale di acqua, fonte di vita per ogni specie vivente, attraverso un sistema che da un lato favorisce il risparmio idrico e dall'altro consente anche l'accumulo localizzato della risorsa recuperando le acque piovane, per rinvigorire le falde sfruttate bloccando l'acqua dove serve, piuttosto che disperderla lungo il percorso fino al mare.

E' evidente dunque come in questo impianto la componente fotovoltaica diviene quasi strumentale agli obiettivi principali dell'impianto che sono:

- 1) recupero di acqua piovana superflua alla coltivazione (per 1m² di pannelli è possibile recuperare circa 1 m³ di acqua);
- 2) risparmio di acqua nella coltivazione (ne occorre circa il 66% in meno, poiché le piante la attingono dal terreno, quindi necessitano di minore irrigazione);
- 3) trasformazione di terreni marginali in terreni fertili;
- 4) coltivazione del terreno occupato dai pannelli fotovoltaici.

L'IMPIANTO: caratteristiche tecniche e capacità specifiche

La particolare struttura di sostegno dell'impianto fotovoltaico consente il movimento monoassiale delle stringhe, attraverso un sistema di controllo intelligente che calcola la posizione migliore dei moduli per la raccolta di acqua piovana e per la massimizzazione di produzione di energia elettrica.

Infatti nei pannelli è integrato un sistema innovativo di raccolta acqua che si collega a un pozzo di stoccaggio di acque piovane. Una scelta, quella di scavare pozzi rispetto all'utilizzo di cisterne, che connota ulteriormente il carattere ecologista del progetto.

Grazie a queste caratteristiche tecniche, Acqua Terra e Sole è in grado di interpretare le condizioni climatiche e orientarsi per:

- raccogliere l'acqua in eccesso alla coltivazione creando un serbatoio naturale (si consideri che per 1m² di pannelli è possibile recuperare circa 1 m³ d'acqua);
- massimizzare la produzione di energia elettrica che viene venduta: l'impianto insegue il sole lungo il percorso alba-tramonto (da est a ovest), con un guadagno energetico riscontrato nei primi test superiore del 20% circa a quello ottenibile con un impianto fisso a terra. Questo è reso possibile anche grazie alla tecnologia dell'impianto che adatta in ogni istante l'inclinazione dei pannelli per ottenere la massima produzione di energia elettrica, rispetto ai classici inseguitori che hanno un percorso orario stabilito.
- creare il microclima ideale per la produzione agro-alimentare: infatti l'alternarsi di luce e di ombra, creato dal movimento delle stringhe, permette di avere la luce necessaria alla coltivazione mantenendo la giusta quantità di umidità e temperatura al suolo ma anche diminuendo l'utilizzo di acqua, poiché il terreno non è esposto in maniera diretta ai raggi del sole. La struttura dell'impianto è stata tra l'altro congegnata e ottimizzata, in termini di altezza e di spazi per consentire una coltivazione meccanizzata;
- ovviare a situazioni di emergenza (es. vento, neve, troppa acqua raccolta) evitando così anche rischi di frane e smottamenti.

"L'idea dell'impianto Acqua Terra Sole, nasce con l'intento di conciliare le tre sfide ambientali future: il risparmio della fondamentale risorsa acqua, la salvaguardia del terreno e il risparmio energetico combinato alla produzione di energia da fonti rinnovabili - spiega l'imprenditore Donato Di Febo - obiettivi di evidente importanza, che fino ad oggi sono stati messi in conflitto l'uno con l'altro, visto che ad esempio la realizzazione dei normali impianti fotovoltaici a terra garantisce la produzione di energia ma impoverisce sia il terreno sia le falde acquifere a fronte poi di coltivazioni agrarie meno significative".

"Non a caso il decreto lgs. 3-3-2011 sta suscitando molte polemiche tra gli ambientalisti - prosegue Di Febo - ma l'impianto Ats risolve del tutto la causa di queste discussioni, poiché soddisfa tutte le esigenze messe in campo (risparmio e recupero di acqua, recupero e salvaguardia del territorio, salvaguardia dell'agricoltura, produzione di energia "verde") senza alterare l'ambiente, senza sottrarre terreno all'agricoltura, e senza emissione di gas serra".

Fonte: sito internet infobuild energia



Estero: Germania: 30 MLD € in stoccaggio di energia. Nonostante le sovvenzioni alle rinnovabili per incoraggiare i sistemi di stoccaggio, la Deutsche Bank prevede la necessità di nuovi investimenti

14/03/2012. Entro il 2040 la Germania potrebbe dover spendere 30 miliardi di Euro per lo sviluppo di nuovi sistemi di stoccaggio di energia elettrica, necessari per far fronte alle esigenze energetiche nazionali. A prevederlo, in una nota ufficiale, sono gli analisti della Deutsche Bank, che hanno diffuso il comunicato nella giornata di giovedì 8 marzo.

2040. La maggior richiesta di stoccaggio, spiegano gli esperti, è necessaria "per far fronte all'uso crescente della Germania di fonti di energia rinnovabili - e variabili - quali l'energia eolica o il solare". E se attualmente l'elettricità viene generalmente conservata per minuti o per ore alla volta, nel 2040 la Deutsche Bank prevede che l'elettricità dovrà essere conservata tra le stagioni per garantire sufficienti forniture energetiche invernali.

NUOVI IMPIANTI DI STOCCAGGIO. Il Paese, che ha già una certa capacità di accumulazione per pompaggio, potrebbe orientarsi verso i nuovi impianti di stoccaggio in fase di sviluppo nelle nazioni alpine e scandinave. Nel lungo periodo, inoltre, la Germania conta di affidarsi anche ai sistemi di generazione di idrogeno e metano.

La Germania, che lo scorso anno ha rivisto i suoi contributi alle energie rinnovabili allo scopo di incoraggiare lo sviluppo e l'impiego di sistemi di stoccaggio, sembra per ora non aver ottenuto l'effetto desiderato

Fonte: sito internet casa e clima

Estero: Germania, il taglio agli incentivi non frena il fotovoltaico. Le stime diffuse dalla Camera del Commercio e dell'Industria tedesca DIHK prevedono 8 GW di capacità installata per il 2012

13/03/2012. Il 2012 sarà un anno di boom fotovoltaico per la Germania.

La notizia, che potrebbe sorprendere considerando la politica di tagli agli incentivi per il solare messa in atto dal Governo tedesco, è stata diffusa in via ufficiale dalla Camera del Commercio e dell'Industria tedesca DIHK.

8 GW DI CAPACITÀ INSTALLATA. "La DIHK prevede che nel 2012 saranno installati impianti FV per una capacità totale di 8 GW, con costi di finanziamento di 20 miliardi di euro nei prossimi due decenni", ha dichiarato venerdì 9 marzo Martin Wansleben, amministratore delegato DIHK. La Germania - che secondo le stime supererebbe dunque i 7.5 GW installati lo scorso anno - beneficerà dei prezzi ribassati dei moduli fotovoltaici, "scesi a livelli tali da garantire rendimenti positivi anche con bassi sussidi", come ha concluso Wansleben.

IMPIANTI DA TETTO, TAGLI ALLE SOVVENZIONI POSTICIPATI AL 1° APRILE. Intanto il Governo ha deciso di posticipare al 1° aprile le riduzioni agli incentivi per le unità FV su tetto, dando inoltre agli sviluppatori di grandi installazioni a terra tempo fino al 30 giugno per completare i propri progetti. Una decisione presa sull'onda delle accese proteste messe in campo dall'industria del solare tedesco negli scorsi mesi.

Fonte: sito internet casa e clima

Estero: Ecobuild a Londra mette in mostra le tecnologie per le città verdi

14/03/2012. A che punto è l'Europa in tema di edilizia ecosostenibile ed energie rinnovabili? Una fotografia dello stato dell'arte e delle ultime novità e la darà Ecobuild 2012, grande kermesse internazionale che sarà ospitata all'ExCell, il nuovo quartiere fieristico di Londra, dal 20 al 22 marzo prossimi. Per l'Italia intervengono più di cento aziende, raccolte all'interno del padiglione «Dsb - Use Sustainable Brains», opera del designer vicentino Carlo Beltramelli. «Quest'anno il tema è l'ecosostenibilità come spazio di relazione e comunicazione», chiarisce in una nota la Camera di commercio italiana per il Regno Unito, coordinatrice dell'evento per il nostro Paese. «Da qui l'idea di progettare un'area d'incontro, riproducibile in più contesti, dall'alpeggio alla spiaggia, con materiali ecosostenibili e a forma di chiavetta Usò. Usò può essere POSIZIONATA in qualsiasi ambiente open space e accessibile a tutti. «Il design riprende quello di una chiave Usb, ma con un significato ulteriore: vogliamo ricollegare la gente, ripristinare l'uso del nostro cervello e del ragionamento», dichiara Giuseppe Paoletti, vice segretario generale della Camera di commercio italiana per il Regno Unito. «Noi crediamo che questo sia un tema provocatorio ma molto sentito, che ben fa comprendere il significato di base di un grande momento d'incontro come Ecobuild, che permette d'intensificare i rapporti intracomunitari per cercare di mettere insieme know how e risorse per favorire un'industria europea sulle rinnovabili».

Un'opportunità raccolta dalle aziende italiane che parteciperanno alla kermesse, che registra l'aumento della presenza dei produttori di materiali chimici per l'edilizia e delle imprese del solare e fotovoltaico. «<<Vi è un forte interesse verso il mercato britannico del solare», osserva Paoletti. In merito alle voci circolanti sulla prossima presentazione di una bozza di decreto del governo italiano sugli incentivi alle energie rinnovabili, Giuseppe Paoletti osserva che «un sistema strutturato di incentivi nel settore delle energie rinnovabili è essenziale per lo sviluppo di un settore che può e deve avere un ruolo chiave nell'uscita dall'attuale crisi. Una nuova fase di crescita economica e sviluppo dovrà essere basata su energie pulite e rinnovabili puntando alla sostenibilità e al rispetto per l'ambiente. Anche nel Regno Unito il governo ha stabilito obiettivi ambiziosi per la riduzione del tasso di anidride carbonica aumentando la sostenibilità ambientale e il ricorso ad energie pulite. Il governo vuole evitare una pericolosa situazione di forte speculazione iniziale, incentivando il mercato ad una crescita strutturata e costante sul medio-lungo periodo. Grazie a questi incentivi si è creata una situazione molto favorevole ad aziende italiane del settore del solare e dell'eolico, che hanno la possibilità di penetrare un mercato decisamente in crescita che raggiungerà entro il 2020 i risultati ottenuti dalla Germania, un paese con caratteristiche molto simili al Regno Unito».

Fonte: Italia Oggi, LOREDANA DIGLIO